LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV - N. 291 DOMENICA 19 Ottobre 1913

Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Per la strada carnica.

ESPIGI, ci invia da Roma in data 16:

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua recente adunanza, ha emesso parere favorevole alla perizia dei lavori urgenti a presidio del transito lungo il secondo tronco della nazionale Carnica N.o 1; ed ha stabilito che i lavori stessi siano da eseguirsi in economia.

I lavori alla stazione di Gemona

ESPIGI ci invia da Roma in data 17:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sezione terza, nella sua adunanza di ieri l'altro, ha emesso parere favorevole al verbale dei nuovi prezzi concordati col consorzio Carnico per le Cooperative di lavoro assuntore dei lavori di ampliamento della stazione di Gemona lungo la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

PALMANOVA

La commemorazione di Verdi al Teatro Sociale

18 Alle 8.20 il nostro teatrino era già completamente affollato. Per l'occasione il giovane scultore Otello Hiehe modellò in poche ore un busto di Verdi riuscitissimo quantunque appena abbozzato, che spiccava nell'antisala sullo sfondo della bandiera tricolore.

Alle ore 8.30 precise s'alza la tela e s'avanza al proscenio l'avv. Davide Gaspardis salutato da vivissimi applausi.

L'oratore avverte subito, a tranquillità degli spettatori, che egli non farà una commemorazione e di quelle che imperversano in ogni centro e in ogni angolo d'Italia.

Secondo lui la popolarità di Verdi non si spiega col solo genio musicale; altri genii, come Rossini e Wagner (specialmente Wagner che ha tanti punti di contatto con Verdi) ebbero fama e gloria uguali se non superiori a quella di Verdi, purtuttavia non si può dire (nemmeno per Wagner) che questi genii abbiano suscitato neanche nei loro stessi paesi, quel feticismo popolare che si constata in Italia per Verdi.

E ciò perchè se pari furono i genii, non furono pari gli uomini. Qui l'oratore descrive la personalità del Maestro, mantenuta intatta nel lungo periodo della sua carriera artistica: compendio grandioso ed armonioso di onestà, operosità, dignità, italianità; e tutte queste virtù egli illustra con esempi tolti dall'epistolario di Verdi testè pubblicato. Interrompe in opportuno momento la commemorazione e con gentile pensiero accenna alla geniale improvvisata del nostro scultore Hieke, l'abbozzo del quale egli ritiene degno di tatto il Suo studio ed il Suo amore per l'alto concetto cui s'ispirò e che già traspare dalla creta. Legge anche qualche brano delle lettere di Verdi; uno fra questi pare sia stato fatto apposta pel nostro disgraziato ospedale: parla invece dell'ospedale di Busseto, pieno di cricche di rancori, di suscettibilità puerili nei preposti e funzionari dell'opera pia, dove non dovrebbe regnare che pace, tranquillità e concordia a sollievo dei miseri ammalati.

Altri ne riporta a dimostrare il sentimento patriottico e dice che l'opera di un tale uomo non poteva smentire tali sentimenti.

Infatti l'opera di Verdi è il più puro, il più originale il più grandioso dei nostri monumenti Nazionali. Quale meraviglia dunque se per questo uomo tutta Italia si commuove? Noi dobbiamo onorare Verdi non solo perchè è un genio, ma anche per esaltare un modello che tutte in se congiunse le virtù della nostra stirpe: stirpe nobile, forte, fiera, e vitale assai più di quanto lo possa credere chi (vicino a noi) la vorrebbe vedere asservita ed assorbita dalla vagabonda stirpe slava. Nò, esclama con forza l'oratore, fin che la nostra stirpe genera energie come quella di Giuseppe Verdi non teme confronti ne affronti, perchè tali energie sono non solo invincibili, ma inesauribili.

«Il 27 Gennaio 1901 (conclude l'oratore) moriva Giuseppe Verdi: Si «spegneva nel silenzio della morte «(con frase tolta non ricordo a chi) «la gran voce armoniosa dell'Italia «risorta, ma lasciava sulla terra la «sua eco *immortale*: Spariva l'uomo, «ma sorgeva il simbolo: simbolo fatidico dell'Italianità, che sta in «cospetto al mondo — come luce su «faro — sopra l'opera costrutta dal «suo genio: sì alto che tutto il mondo «lo può ammirare; sì fermo, che nessuna forza lo può smuovere; sì luminoso che nessun sole lo può offuscare».

Il piccolo discorso, che non durò più di venti minuti, fu detto con molta sobrietà e chiarezza, gli spettatori stipati, lo ascoltarono con vivo interessamento, lo interruppero e lo coronarono con applausi calorosi, dei quali però il giovane elettore non parve accorgersi: impassibile dal capo alla fine, sgattaiolò (mi permetta la parola) tra le quinte prima quasi di finire e lo spettacolo cominciò immediatamente: applausi, bis, chiamate a tutti gli artisti (maestro compreso) a bizzeffe... e bezzi idem.

L'esito della stagione si può dire assicurato.

Beneficenza. — Oblazioni pervenute alla Congregaziane di Carità di Palmanova in morto di Tommaso Tracanelli: Buri Ennio l. 1, Zandonà D. Ugo 1, Madussi Nando 1, Lazzaroni Leandro 1; Merletta Orazio, Marin Austo, Romanello d. Riccardo, Sclauzero Cesare, Piani Antonio, Desio Antonio, Minagra Giovanni, Geremia Fratelli, Durli Leonardo, Candotti Famiglia, Vacchini Maria offrirono L. 0.50.

VILLASANTINA

Frequenti visite di ladri. — Da qualche tempo sembra che Villasantina sia divenuto un comodo nascondiglio di ladri, i quali fanno frequenti visite notturne rubando oggetti diversi, ma sopra tutto prendendo di mira i pollai, che vengono vuotati completamente. Sono decine di ghiotti pennuti involati troppo spesso, e non c'è verso di scoprire i buon gustai. I danneggiati da principio denunciarono i furti patiti, ma ora la maggior parte di essi tacciono per risparmiarsi la noia di doversi recare davanti al Pretore di Tolmezzo per deporre sul furto patito, contro ignoti, aggiungendo un biglietto da lire cinque per le spese di viaggio!

E' veramente strano come in un piccolo paese di campagna possano ripetersi quasi ogni settimana dei furti senza che l'autorità di P. S. ne scopra gli autori. Che ne dicono i signori tenenti dei R. R. Carabinieri ed il signor delegato di Pubblica Sicurezza di Tolmezzo?

S. GIOVANNI MANZANO

I grandi festeggiamenti di oggi. — Oggi si tengono in questo paese gli annunciati festeggiamenti di beneficenza per creare un Asilo Infantile ed un patronato scolastico in onore dei soldati del comune caduti in Libia.

Alle ore 9 è seguita l'apertura del Tiro allo storno. Nel pomeriggio alle 14 convegno ginnastico e gare di foot-ball.

Ritrovo automobilistico — Pesca di beneficenza — Concerto verdiano della banda militare del 1.o regg. fanteria diretta dal maestro Battisti dalle ore 15.30 alla alle 17 col seguente programma: Nabucco-Sinfonia — Traviata atto IV.o — Aida atto I.o — Vespri Siciliani sinfonia.

La sera grande illuminazione alla veneziana.

Vi sono facilitazioni ferroviarie — Apertura notturna dei confini — Custodia biciclette e automobili — Servizio inappuntabile di ristorante nel campo dei divertimenti.

Intanto riassumo brevemente l'elenco dei regali segnando quelli che più colpiscono l'occhio per il valore o per impeccabile fattura.

S. M. il Re scrittorio in argento cesellato, S. M. la Regina Madre servizio in argento per 12 da dolci e frutta, on. Elio Morpurgo remontoir d'oro, comm. Carlo Vittorio Luzzatto scrivaniauia noce e mogano, cav. A. Tamburini sottoprefetto di Cividale servizio posate d'argento, cav. Desiderio Molinari una sveglia da viaggio placata oro, co. Luigi de Pubpi mobilio completo per cucina, co. Enrico De Brandis 1 letto completo, A. Vissa remontoir d'oro, Arreghini e Molinari 1 servizio piatti completo per 6 persone, co. Augusto de Brandis remontoir d'oro, S. E. l'arcivescovo di Udine mensola con quadro, nob. avv. de Pollis posata in argento, famiglia Gasp rdi regolatore, S. E. il generale Caneva statua in bronzo, co. Groppiero servizio dessert, don Gerardo Meriuzzi 1 servizio da caffè e orologio, famiglia Lucchi servizio da birra e orologio do salotto, Mattioni Ester vassoio in rame, generale Arpa e vasi in maiolica, cav. U. del Vecchio servizio piatti dessert, Ditta Sirch orologio, Esattoria Cividale un regolatore, Rubini cav. Domenico servirio per gelati.

Batocletti Antonio alzata, Caruso Salvatore specchio, cav. Attilio Volpe servizio da thè, co. Gino di Caporiacco servizio da caffè e orologio, Conchioni Guido gruppo uccelli imbalsamati, cav. Perusini orologio in custodia mogano, Comune di S. Giovanni 1 bicicletta, Circolo agricolo 2 aratri 1 iroratrice, Amici di Cividale 1 capretto, signorina Grassi servizio da caffè, per 12, contessine Brandi un capretto, Società operaia una macchina da cucire, Giovanna de Nardo ved. Bigozzi servizionio per frutta, geom. Secondo Gabassi ombrello seta, famiglia de Santis taglio abito, Enrico e Cecilia Dai Torso servizio birra, ecc. ecc.

Anche offerte in denaro pervennero numerose al comitato per un importo di circa lire mille.

NIMIS

Consiglio Comunale. — Questo Consiglio Comunale radunatosi oggi seduta straordinaria deliberava fra l'altro circa i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: Consolidamento spesa istruzione elementare del Comune. In II.a lettura Conto Corr. con l'Esattore C. Assicurazione alla Pro Montibus; Accettazione dimissioni del Direttore delle Scuole sig. Minardi e sua sostituzione. Rifiuto dimissioni da Consigliere ed Assessore del sig. Comelli Rodolfo. Proposte di regolamento per calmiere del pane. Nomina di membri Congregazione di Carità.

GEMONA

Altri presidenti di seggi elettorali.

Il capitano a riposo sig. Aristide Cigaina di qui è stato destinato a presiedere il seggio elettorale di Colloredo di Montalbano; il sig. co. Gio. Batta di Caporiacco di Venezia presiederà un seggio a Comeglians.

Dei presidenti dei 4 seggi di Gemona non se ne conosce ancora che uno, e cioè il giudice avvocato Perseo Prosdocimi del Tribunale di Tolmezzo.

SACILE

Mercato suini riaperto. — Con decreto prefettizio in data 14 corr. è stato revocato il provvedimento 28 agosto pas. col quale venivano sospesi i mercati dei suini, che saranno, perciò, riaperti a partire da giovedì p. v.

Furto. — Questa notte a Fontanafredda, a certo Della Flora Giuseppe vennero rubati un'asina coll'asinello di 5 mesi e una carretta di campagna a quattro ruote.

Il ladro si diresse per la strada provinciale a Sacile, ma quando fu a S. Liberale smontò e legò la somarella a un platano e poi insieme a certo Pagotto Vincenzo fo Giovanni venne in Piazza Plebiscito ove bevettero la la tradizionale.. acquavite.

Poi si lasciarono, mentre lo sconosciuto dell'età dai 35 ai 46 anni, alto di statura, vestito di stoffa color chiaro, con cappello bianco e scarpe di «pezza», cominciò il suo giro per la città per vendere libri.

Fu verso le 16.30 che il vice brigadiere di questa stazione di carabinieri, accompagnato dalla guardia Vicenzotti saputo che le bestie erano abbandonate nella località suddetta, si portò sul luogo e le diede in custodia a certo Fedato Antonio affittuale del cav. Francesco Camilotti. Naturalmente, il furbo venditore ambulante di libri, accortosi del fiasco si dileguò.

Conferenza — Il cav. prof. Giuseppe Lesca, dell'Istituto superiore di Magistero Femminile in Firenze, terrà domani lunedì alle ore 20.30, al Politeama Zancanaro, una pubblica conferenza sul tema: «Giovanni Boccaccio e il suo novelliere».

L'ingresso è libero e i posti a sedere a pagamento. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni, ritratte nella maggior parte da pitture del celebre artista fiorentino Tito Lessi.

Licenziati dalla R. Scuola Normale promiscua — Oggi terminarono le operazioni d'esame di licenza della seconda sessione, coi seguenti licenziati.

Fior Anselmo, Giacomelli Fortunato, Del Mestre Marco, Diana Carlo, Londero Arnaldo, Aluini Teresa, Barbieri Francesco, Facchin Domenico, Landolina Salvatore, Macuglia Fedele, Madile Adolfo, Martini Carlo, Mattiussi Domenico, Mansutti Luigi, Micheletto Maria, Morassi Agostino, Pagnucco Flaminio, Pantarotto Bernardo, Passoni Giuseppe, Pussini Antonio, Pretto Augusto, Scolari Federico, Scubla Giovanni, Sina Vincenzo, Vriz Luigi, Zanussi Rosa, Pellegrini Valentino.

Operette al Politeama — Da mercoledì a domenica p. v. la compagnia d'operette diretta da Pericle Palombi, che attualmente si fa applaudire a Pordenone, darà le rappresentazioni straordinarie seguenti: Il conte di Lussemburgo — Eva — La principessa dei dollari — Casta Susanna.

TARCENTO

L'ab. Paolo Della Giusta.

17. — Or è un mese, mancava ai vivi presso il fratello dott. Pietro, in Faedis, ove pochi giorni prima s'era recato, visto l'aggravarsi del male.

Nessuno ha menzionato in questo giornale la sua scomparsa e torna perciò doveroso un cenno, prima che l'obblio si stenda anche su di lui.

Aveva ottant'anni circa, ma ancora si conservava allegro e pronto, per nulla presago della fine.

Era nostro compaesano, dimorando nella vicina frazione di Aprato; e contava molte amicizie, anche tra persone d'idee avanzate.

Politicamente si discostava dagli altri sacerdoti per una certa indipendenza d'idee: ancor anni or sono, ad esempio, quando per il clero vigeva strettamente il *non expedit*, partecipava attivamente alle riunioni elettorali e per la candidatura democratica del compianto deputato Giovanni Marinelli, del quale era ammiratore ed amico molto si prestò.

L'ab. Paolo era appassionato per l'agricoltura e ne seguiva con attenzione i progressi, dimostrando viva simpatia per qualsiasi iniziativa intesa al miglioramento dell'arte dei campi. In qualunque riunione agraria locale, poi in occasione di mostre e di esposizioni nei dintorni, non mancava mai, malgrado l'età grave.

Sollecito dello sviluppo della frutticultura nella zona, s'era fatto espositore a Udine, e qui a Tarcento, guadagnandosi le prime distinzioni, delle quali si compiaceva in quanto dimostravano la potenzialità dei suoi paesi.

Molti anni fa, aveva stampato un opuscolo in difesa dell'ultimo doge Lodovico Manin, senza però riuscire a scagionarlo dagli addebiti consacrati ormai dalla storia.

Anche don Paolo non fu, come tutti i mortali, senza difetti; ma di lui, tolto dalla faccia del mondo, si ricorderanno con simpatia, da molti, la cordialità del tratto, l'affetto al suo paese e il desiderio di vederlo sempre meglio progredire.

RAGOGNA

Una nuova forma di spionaggio?

18. — I carabinieri hanno ieri rilasciato uno dei tre arrestati per sospetto spionaggio, di cui la mia corrispondenza telefonica di ieri, e precisamente Pietro Cova di Vicenza; gli altri due Murcio Formentini di Bagnacavallo ed Ermanno Pon di Pola, furono tradotti alle carceri di S. Daniele.

Su loro grava l'accusa di spionaggio, accusa che se non è accertata da prove palmari è però suffragata da gravi indizii. E' questo di oggi un altro genere di spionaggio che differenzia molto dai tentativi precedentemente fatti, quali, pei casi Comar, Ventini, Zappletal; in quelli erano funzionari austriaci che agivano, cercando corrompere operai italiani, oggi — è vergognoso dirlo — è un operaio italiano che cerca corrompere soldati, dietro istigazione di agenti stranieri!

Murcio Formentini, da sette mesi aveva preso domicilio a Ragogna, ove si era spacciato per sarte. Erasi subito rivelato per un buon tempone, amante di amici allegri quanto lui, più amante ancora delle prelibate cenette. E queste prediligeva farle con i soldati a guardia dei forti, ai quali pagava da mangiare e da bere, tre e anche quattro volte per settimana.

Furbo di tre cotte, si asteneva dal domandare loro notizie di carattere riservato.

E richiesto un giorno del perchè di tanta espansione verso i soldati, rispose.

— Che volete? poveri giovani!... Sono tanto buoni!... sono lontani dalla famiglia...

Il Formentini era un ottimo uomo, dal cuor d'oro; ma disgraziatamente si lasciò sfuggire qualche accenno ad un pio suo desiderio; ai soldati disse in tono distratto:

— Questo forte, questo forte..., io, dopo tanto tempo che abito a Ragogna, non l'ho mai visto da vicino: desidererei tanto d'entrarci una volta!....

E i soldati i quali agivano ormai conforme ai suggerimenti dei bravi carabinieri già da loro informati, lo... confortarono, dicendo che data l'assenza di ufficiali, tra giorni lo avrebbero lasciato passare nell'interno.

E venne il giorno in cui il Formentini potè appagarsi il suo desiderio. Recatosi egli da uno di quei militi che lo avevano lusingato, confessò di aver in casa ospite un suo amico, certo Ermanno Pon, austriaco si perchè nato a Pola, ma italiano più che lui di sentimenti.

— Ma si, venga pure con te, anche lui... Già per noi fa lo stesso — rassicurò il soldato.

L'amico andò più cauto, e volle sapere molte cose prima di arrischiarsi. Domandò se vi fosse pericolo, se vi fossero carabinieri, ufficiali. Fattosi certo che non v'era da temere alcunchè, insieme col Formentini andò al forte, ma prima di entrare, i carabinieri li dichiararono in arresto.

Prove materiali, come dicemmo, non se ne hanno; si sa solo che il Formentini tormentava i soldati perchè lo lasciassero entrare nel forte e raramente domandò loro notizie di genere... proibito.

Un buon indizio è la prodigalità che aveva verso i militari; prodigalità che non si spiega, con le misere condizioni in cui viveva e con i pochi guadagni che dall'arte sua poteva ritrarre.

AZZANO DECIMO

L'on. Rota e la sistemazione del fiume Sile

18. Dall'onorevole conte D. Francesco Rota è stata consegnata a questo Municipio una lettera dell'ingegnere Capo del Genio Civile di Treviso, che pubblichiamo, e dalla quale risulta il vivo interessamento che prende l'onorevole nostro deputato per ogni questione che riguarda il collegio, e la premura spiegata dal detto Ufficio nei riguardi dei lavori del Sile.

Ecco la lettera:

On. Sig. Conte

Com'Ella forse ricorderà, ho promesso di far continuare gli studi per la sistemazione del Fiumicello Sile e di far compilare (compatibilmente con le altre numerose occupazioni d'ufficio) i relativi progetti.

Or sono lieto di annunciarle che in data odierna venne rassegnato al Magistrato alle Acque il progetto per lo avasamento ed escavo del Sile dal ponte di Panigai fino alla chiavica del Fossalat, dove avrà termine il lavoro ora in corso.

Detto lavoro importa a base d'asta L. 99000. Più a disposizione dell'amministrazione per espropri, imprevisti e spese di sorveglianza L. 13000.

Assieme L. 112000

e comprende anche lo scavo dello sbocco dell'Arcon tanto strenuamente patrocinato dall'on. avv. Galeazzi.

Tutto ciò ho voluto comunicarle ritenendo di farle cosa grata...

F.o S. Tami.

COMEGLIANS

Elargizione. — La famiglia Screm nella dolorosa circostanza della morte della loro graziosa bambina Letizia, rapita l'11 corrente, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di lire cento.

S. DANIELE

Per la storia, in risposta al «Corriere del Friuli» n. 282

Tempo fa, furono chiamati in Canonica i fabbriccieri, e rappresentanti di borgate diverse per vedere se fossero di parere di unire il Beneficio Pittiani I. al Vicariato. Nella prima adunanza si chiese, in fatto di tanto momento, un rinvio, anche perchè i convenuti nulla sapevano dell'oggetto da trattarsi, ed anche dopo informati per interpellare la volontà di diversi.

Ebbene, venne la seconda adunanza e nulla si potè conchiudere; e allora si sentirono dire che la cosa si sarebbe fatta egualmente. Quindi a difesa dei propri diritti, il popolo firmò un'istanza al Consiglio Comunale chiedendo semplicemente, dopo cifre dimostrate l'apertura del concorso ad un posto di Vicario e a quello della Mansioneria Pittiani I.

Ora al corrispondente del *Corriere del Friuli* si domanda.

a. Aveva egli letta sì o no l'istanza prima di asserire che essa conteneva accusa di chiudere la Chiesa della B. V. di Strada? Se *no*, è stato per lo meno, leggero, per non dir altro; se *sì* gli onesti giudicano.

b. Non è forma civile e legittima quella di esprimere la propria volontà con una seria sottoscrizione? Come negare questo diritto ai cittadini?

c. E questi continui tumulti, si domanda il *Corriere*, a cui soggiace la nostra cittadina, da quando datano, e perchè? Qui si potrebbe dire che cominciarono fin dall'epoca della famosa lotteria d'infausta memoria, alla quale fecero seguito altri avvenimenti

d. E' vero o no che i fondatori dei Benefici lasciarono per loro ferma volontà che i mansionari debbono essere cittadini di S. Daniele, e che non sarebbe permesso di fare e disfare i benefici secondo comodità propria?

e. E' vero o no che l'abbinamento del Beneficio Vicariale era approvato fino dallo scorso marzo? E perchè aspettare ora, a fatto compiuto, d'interpellare quegli ingenui per esporre le proprie idee, quando tutto era deciso?

Era allora inutile chiamare; e francamente si può dire che in questo caso è un prendere in giro i convenuti.

Tutto il resto della corispondenza lo abbandoniamo allo scrittore non degnandosi rispondere a velenose insinuazioni. Egli ben si compiace di certi consiglieri che protestarono contro i nostri diritti; ma per amor del vero lasciamo questi eroici ed inconsulti scatti a chi li espose conoscendo bene le abilità di certi messeri.

Stretti dunque i nostri avversari da ogni parte e non rispondendo e non confutando l'istanza scapparono per il rotto della maglia appigliandosi ad argomenti estranei alla causa e lanciando insolenze.

Non le raccogliamo, e le lasciamo a disposizione di chi le scrisse.

Ecco forse la solenne riparazione in che consiste. C'è da dolersene.

Potrà, rispondere il corrispondente Sandanielese del *Corriere* quanto vuole noi fermi nei nostri diritti, torniamo nuovamente a protestare contro i soprusi e sotterfugi fatti.

La volontà dei testatori, ripetiamo è sacra ed inviolabile.

Mi pare che basti; ed in caso, se occorrerà, torneremo in argomento, sempre per la verità.

Oblazioni — pro battaglione Tolmezzo: Barone Toran lire 3, Società Reduci P. B. 5, Seravallo famiglia 10, Bianchi Pietro fu Santo 2, Bianchi Emilio 1, dott. Vincenzo De Rosa 2, Milani Giovanni 2, cav. prof. Luxardo 2, Sessa Oreste 2, Manin Vittorio 0,50 U. Malfatti 1, Bianchi Francesco 2, Cecchi, Maresc. Finanza 1, Mons. Francesco Grillo 3, Varisco Ulisse 2, G. B. Florida 2, N. N. 1 Felice Bianchi 1.

CIVIDALE

I funebri solenni dell'amato maestro Teza.

18. Oggi, alle 16 seguirono i funerali del compianto e distinto maestro della nostra banda sig. Luigi Teza. Riuscirono imponenti.

Il corteo partendo dalla casa dell'estinto in borgo S. Domenico era così composto: Croce — corone portate a mano, una delle quali magnifica di fiori freschi con la scritta: Corrado Fragiacomo al caro maestro — cantori, corpo bandistico senza strumenti ed allievi — la bara posta su carrozza di seconda classe concessa dal municipio, sulla quale posavano le corone del municipio — della moglie e figli e dei bandisti.

Seguivano parenti ed amici. Noto fra essi i signori:

Sclausero Giuseppe, Pozzi Riccardo, Conte Ruggero della Torre, Ettore Zanuttini presidente del bando, l'assessore Antonio Miani pel Municipio, Marioni avv. Giuseppe, Facchini Gio. Batta Ufficiale Giud., Moro ing. Vittorio, Pagnutti Sigisfredo R. Agente imposte, Antonio Zuliani, Eugenio Zorzini Seg. Società Operaia, Battocletti Antonio presidente Unione Commercianti Esercenti ed Industriali, Rieppi Vittorio, Del Torre nob. Pietro, Angelo Aviano, Zanutto Umberto prop. Albergo ai Friuli, Vellisciig geom. Achille, Piccoli cav. Nicolò, Accordini cav. prof. Francesco, Cucavaz dott. Antonio, Gottardis Giovanni, Barbiani Francesco Assessore municipale, Tomadini maestro Raffaello, Serafini Silvio Seg. locale Ospitale, Lamarca Domenico, Roselli Luigi, Pascoli Luigi presidente Società cattolica di M. S. Leone XIII, Della Rovere Rodolfo membro della Commissione bandistica, Del Fiorento dott. Matteo ing. Municipale, Corte Cesare, Specogna Giuseppe sindaco di Tarcetta, Carlo Mesiros capo stazione, Venier Giuseppe, Rieppi Antonio direttore scuole Comunali, Cozzarolo Carlo, maestro Carlo Bertossi, Petronio Giorgio di Udine, Da Villa prof. dott. Arturo, Iussig Luigi e Munero Vincenzo maestri, Bellina Dino, Verderi prof. Arturo, Achille Zanuttini, Ornella Pietro, Diplotti Achille, Ferrazzi Giovanni, Zorzenoni Giovanni, Burco Pietro, Albini nob. Riccardo e fratello Lorenzo, Valle Floriano Ufficiale Giud., Zorzini Vittorio rappresentanza del Teatro Sociale Ristori e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Seguivano moltissimi ceri.

Il corteo, alla porta di Borgo S. Pietro, fece una breve sosta,

L'assessore Antonio Miani a nome del Municipio e quale Presidente della Commissione della banda a nome della città, con elevate e sentite parole porse il saluto all'egregio estinto.

L'allievo effettivo della banda Lorenzini Leonardo, a nome del corpo bandistico, lesse il seguente:

"Intorno alla tua lagrimata salma, o Luigi Teza si riuniscono in convegno di lutto e di dolore quanti ebbero campo di conoscere la elevatezza del tuo ingegno, la grandezza del tuo carattere.

Troppo arduo sarebbe il compito mio, ove io volessi dire della tua opera di maestro e di compositore di musica; dirò solo che con la grande semplicità del tuo animo sapevi conquistarti la simpatia di quanti [illegible] navano; sapevi infondere negli stessi quegl'ideali sublimi dei quali tu toccavi le eccelse vette.

Oh! anima grande e gentile! Quando lasciavi la quiete domestica per venire in mezzo a noi, pareva a te di fare parte di una nuova e più numerosa famiglia, e ne gioivi; e noi tutti profondamente ti amavamo, come fossi un nostro secondo padre.

Ed ora non sei più! La Parca inesorabile non volle risparmiarti all'affetto nostro ed a quello ancor più grande della tua famiglia.

Travagliato lungamente da terribile morbo, avevi lottato strenuamente contro di esso; parve alfine che la tua forte tenacia avesse vinto. Ma ahimè! quanto fallace era questa speranza!... Non ti fu concessa che una tregua; e tu, ben sapendo quanto fosse insidiosa, non esitasti un solo istante a riprendere la bacchetta ed offrirti in olocausto al dovere... E l'angelo della morte t'involò quando stavi per godere un po' di riposo alle recenti fatiche!

Maestro! Tu sei morto; ma non morranno le tue opere, non morrà il nostro culto.

Nel dipartirti da noi, ci lasci larga messe di ricordi. Da essi trarremo auspicio di vittoria sicura, poichè tu pure l'avesti nelle battaglie della vita.

Sulla tua tomba, bagnata dalle lacrime della tua vedova e dei tuoi cari orfani, deporremo memori e riconoscenti un mesto pensiero.

Vale o maestro per me e per i compagni tutti tuoi allievi.

Un vale pure per il corpo bandistico cividalese.

Indi la salma fu trasportata al Cimitero maggiore

Condoglianze alla desolata famiglia.

Pro Assoc. Nazionale dei Geometri

E' ora che i geometri di tutta Italia si sveglino!

L'appello lanciato dall'egregio collega Goffredo Abbruzzetti, allo scopo di costituirne l'Associazione Nazionale; appello pubblicato nel N. 17 della Rivista tecnica «L'Eco degli ingegneri e periti agrimensori», merita di essere accolto con vero entusiasmo.

La necessità di questa fusione di forze, di questa riunione di Collegi, di colleghi non ancora organizzati, s'impone oggi per noi, come da parecchio tempo si è imposta per molte altre categorie di professionisti.

E' doloroso constatare l'apatia che regna sovrana nella nostra classe, è doloroso constatare che i geometri non abbiano ancora compreso l'importanza di un tale fenomeno sociale, mentre lo hanno capito benissimo le classi operaie, in questo a noi maestre, le quali riunirono le loro forze, conscie che l'unione non manca mai di produrre i suoi benefici effetti, tanto nel campo morale che nel campo economico.

Collegi di geometri ve ne sono in molte provincie d'Italia, ma la loro forza è suddivisa, dispersa; la loro azione è isolata, languida.

Lunghi anni di remissività e di disorganizzazione hanno ormai reso indispensabile ed urgente che venga coordinata e resa organica l'azione di questi vari colleghi al comune intento di quella legittima e necessaria difesa della dignità e degli interessi dei periti agrimensori italiani!

Perchè, diciamolo apertamente, non potendosi disconoscere il valore dei singoli geometri, si cerca però di menomare in ogni modo il nostro titolo e d'invadere il nostro campo di attività.

Il compito principale di questa nuova associazione sarà quello di procurare che progrediscano vieppiù nella pubblica opinione il riconoscimento e la considerazione per la classe dei periti agrimensori, siano essi liberi professionisti od impiegati presso aziende pubbliche o private e di strappare all'autorità in genere, quanto ci aspetta di diritto.

Necessita quindi di segnare, con opportune norme, le varie attribuzioni personali, in modo da togliere il deplorevole dissidio più o meno larvato che purtroppo tutt'ora esiste fra la classe degli Ingegneri e la nostra.

Ho speranza che i numerosi Colleghi del forte Friuli riconoscano, non l'opportunità, ma la necessità dell'Associazione, la quale mettendo fine ad un periodo di lotte infeconde segni per noi un'era nuova di vita.

Geom. Franz Piantoni.

Tacr 17 ottobre 1913

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca Elettorale

I segretari Comunali e le elezioni politiche.

La Presidenza dell'Associazione dei Segretari Comunali del Friuli, informa i soci sulla linea di condotta da seguire nella imminente lotta elettorale, di conformità alle deliberazioni adottate dal Comitato d'alleanza tra l'Associazione Nazionale degli Impiegati degli Enti locali, la Federazione dei Dazieri Italiani e la Confederazione dei Salariati.

Nella scelta dei candidati (di qualsiasi colore politico) da appoggiare, gli organizzati tengano conto dei seguenti criteri di precedenza:

1. Uomini politici che in una o più circostanze si siano volonterosamente adoperati pel vantaggio delle classi rappresentate nell'alleanza;
2. Uomini che, avendo ricoperto cariche pubbliche, abbiano avuto a cuore le sorti dei dipendenti secondo umanità e giustizia;
3. Cittadini che in seno ad organizzazioni abbiano sempre patrocinato, con fede e con attività, gli interessi degli umili;
4. Uomini politici che, pur non avendo mai avuta l'opportunità di interessarsi singolarmente delle Associazioni alleate, pure abbiano autorità e buone disposizioni per far prevalere quei legittimi desiderata che loro fossero sottoposti dalle organizzazioni.

E' superfluo dire che da parte delle forze organizzate ed alleate, in quei collegi dove sonvi più candidati in lotta, e dove, da tutti o da più di uno si dovessero avere gli stessi affidamenti in pro' della classe, seguendo sempre i concetti stabiliti nel patto d'alleanza fra le tre organizzazioni, la preferenza dovrà darsi al candidato democratico.

Il Comitato dell'alleanza confida molto sull'opera solerte di tutti i colleghi, ed è sicuro che in questa circostanza la classe dei segretari saprà dare buona prova di solidarietà e compattezza, a tutela della propria dignità e dei propri interessi ormai troppo bistrattati e vilipesi concorrendo, nella lotta per la conquista dei pubblici poteri, a decidere così della vittoria come della sconfitta.

Il Presidente
G. Marchesini.

Domande di qua, domande di là...
Dal Collegio di Gemona-Tarcento

Si accusa l'Ancona di avere votato la legge Credaro. Non vi pare che ciò sia un pretesto, usato presso i contadini, per coprire altri motivi?

Non vi pare che sia da far risaltare che mentre si lascia in pace Credaro — che fu l'autore e quindi il propugnatore accalorato di questa legge; invece si combatte Ancona?.. E lo si combatte con lo stesso uomo che era stato portato prima come una catapulta per debellare l'on. Credaro?.. Sulla legge Credaro chi avrà più colpa — posto che vi ci vogliono trovare colpa, l'on Credaro o l'on. Ancona...

Domandiamo al *Corriere del Friuli* la risposta; le persone di buon senso l'avranno già data, non appena udiranno la domanda. E allora come va che si mantiene nella provincia di Como il *non expedit* per favorire Credaro — e lo si toglie a Gemona?...

Potreste domandare ai signori della Commissione Diocesana perchè sono andati in cerca di un onorevole Mauri non ancora deterso dalle ombre del fallimento di quel Cotonificio di Val d'Aosta, del quale egli era presidente — e mandano a S. Daniele noi l'avv. Fantoni, invece di lanciarlo nel suo collegio a Gemona, dov'è nato e dove certamente è conosciuto?

Potreste domandare ai signori Fantoni e cav. Paleso ed altri della combriccola gemonese da che cosa è mai derivata la improvvisa loro anconifobia, dopo che misero a soqquadro tutto il mondo, l'altra volta, per combattere il povero Cappellani — una mente così equilibrata e nutrita di seri e profondi studi? e per combatterlo nonostante il contrario parere della Commissione Diocesana?

Collegio di Cividale
Milleduecento firme sotto il manifesto Morpurgo.

Fu affisso ai muri il seguente manifesto:

Elettori!

Nel giorno 26 corrente, Voi sarete chiamati alle urne all'uopo di eleggere il vostro rappresentante in seno all'assemblea legislativa, ed ai vostri suffragi noi proponiamo, per la sesta volta, il nome dell'on. Elio Morpurgo, certi di rispecchiare, in tal maniera, fedelmente, il pensiero della grandissima maggioranza del Collegio.

Non è mestieri che egli sia da noi presentato: la sagace opera da lui costantemente con zelo perseguita a vantaggio del benessere e dei molteplici interessi vitali della vasta e varia zona, onde sono costituiti i Comuni del nostro Mandamento, de' quali a lui sono ben noti i bisogni e le aspirazioni; la sua autorevole e diuturna attività parlamentare, che per due volte, l'assunse all'ambito onore di un seggio nel governo; la sua condotta politica ognor integra e schiettamente liberale, ci dispensano dall'intessere l'elogio di quelle che sono le doti dell'animo e della mente di Elio Morpurgo e ci sono arra sicura che il convergere sul nome di lui i propri voti null'altro sarà che un gradito dovere per quanti sentono l'amore e l'orgoglio della terra nativa.

Elettori!

La rielezione di Elio Morpurgo vuole anzi, in quest'anno, che primo vede l'allargamento dei corpi elettorali, essere plebiscitaria e offrire a quanti, operai e lavoratori dei campi, prima d'ora non lo potevano perchè del diritto di voto non partecipi, il destro di esternare la propria riconoscente ammirazione all'Uomo che tante e così alte benemerenze ha saputo in più guise, acquistarsi verso la pubblica cosa.

Cividale, li 15 ottobre 1913.

Il Comitato Elettorale

Seguono oltre 1200 nomi! Una vera manifestazione di gratitudine e di alta stima verso l'Uomo benemerito che onora il Friuli.

Il Comizio socialista di ieri sera

Cividale 19

A. P. — Il dott. Piemonte con la sua ben nota facilità di parola tenne l'annunciato comizio.

Parlò ascoltatissimo per oltre un'ora e mezza innanzi ad un uditorio di forse cento e più persone di tutte le gradazioni politiche. Svolse con frase magistrale il programma del partito socialista forse un po' troppo accademicamente. Riconobbe nell'on. Morpurgo la sua perfetta e chiara linea politica quale seguace di Sonnino, senza subirne le debolezze. Disse che il partito socialista deve essere grato all'on' Morpurgo per aver sostenuto l'idea di indire le elezioni durante l'inverno epoca nella quale la grande massa emigrante avrebbe potuto prendere parte.

Parlò contro la guerra di Libia e benchè abbia usato frasi vivaci le quali in generale trascinano le folle all'applauso pure non ottenne l'effetto sperato. Pochi applausi ottenne alla fine del suo discorso.

Noi ci domandiamo tre cose: o che qui l'on. Morpurgo trova la grandissima maggioranza seguace e sostenitrice delle sue idee, della quale cosa noi siamo convinti; o che le folle non sono più così facili a lasciarsi dominare dagli elettori socialisti come si doveva riscontrare per il passato, o che il partito socialista non segue più i vecchi sistemi oratorii.

L'on. Morpurgo visita i Comuni.

Stamane, l'on. Morpurgo ha intrapreso la visita di tutti i Comuni del Collegio. Alle 8.30 fu a Buttrio; alle 9 a Manzano; alle 10 a Corno di Rosazzo; alle 11 a Ipplis; alle 11.30 a Premariacco; alle 15, a S. Giovanni di Manzano.

(Nostro telegramma)

Manzano, 19, ore 9.40: L'on. Morpurgo, arrivato qui alle 9 fu entusiasticamente accolto da questa popolazione. Egli parlò innanzi ad oltre 300 elettori. Vi manderò i particolari.

Prima, aveva parlato agli elettori di Buttrio, dove pure ebbe festosissime accoglienze.

L'on. Morpurgo parte in questo momento per la prosecuzione del suo giro.

Collegio di Tolmezzo
Il prof. Gortani a Comeglians.

17 (Ritard.). Oggi il nostro candidato Michele Gortani svolse il suo programma a Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri, ovunque festosamente accolto ed applaudito. Lo accompagnavano il cav. avv. Da Pozzo ed il cav. dott. Magrini Consiglieri provinciali.

Il simpatico professore, per la sua modestia, per il suo modo sincero e franco di esporre le cose, senza gonfiature e promettendo solo di adoperare tutto sè stesso per il bene della regione, si è accaparrato il voto anche di molti avversari. La serietà dei principi manifestati, il passato della sua famiglia, la di lui svegliata intelligenza la sua tenacia di volontà sono pegno sicuro che la Carnia ha fatto nel prof. Gortani una felice scelta del suo rappresentante politico. Nè si prevede lotta. Le visite, le concioni, gli sproloqui e le bicchierate degli altri, che si vorrebbero far chiamare candidati, non solo non sono prese sul serio, ma i poveretti sono anche burlati e qualcuno spennacchiato. E neanche le supposte sorprese dell'ultima ora non sono da temere.

Ancora una volta l'on. Valle declina l'offerta

Paluzza 18 (Per tel., ma ritardato).

Il cav. Barbacetto aveva mandato all'on. Valle un telegramma domandando se persistesse a ritirarsi dalla candidatura.

L'on. Valle ha così risposto in data di ieri.

Ringraziando fedeli amici onestamente intenzionati mia rielezione, mantengo rinuncia.

Valle.

Il prof. Gortani ad Ovaro

18. Ieri, alle 10 del mattino, il prof. Michele Gortani tenne una conferenza davanti a buon numero di elettori:

Presentato dal cav. dott. Arturo Magrini, che felicemente rievoca le glorie della famiglia Gortani e saluta gli avversari combattenti con lealtà e franchezza; il Gortani serenamente risponde anzitutto alle accuse che gli si muovono: a) cattolico sì ma non poi clericale o volgare superstizioso; b) militarista anche, ma a seconda dei mezzi che la nazione può disporre, pel mantenimento del suo esercito e della sua flotta.

Poi illustra il suo programma, programma perfettamente democratico, lucido e misurato, come si conviene ad un carnico amante della sua terra. E finisce candidamente nulla promettendo di specifico all'infuori della sua volontà risoluta e ferma, d'adoprarsi in tutto e dappertutto pel bene della grande e della piccola Patria.

I commenti: Il giovane candidato è serio, veramente [illegible] e quindi merita tutta la fiducia; promette poco ma è dei galantuomini il poco promettere ed agire invece, operare sempre.

I carnici hanno scelto l'uomo che fa per loro!

L'on. Valle significa anche una volta la sua rinuncia.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Per il bene della Carnia e del Canal del Ferro l'on. Valle quest'oggi mi scrisse confermandomi ancora una volta il suo fermo proposito di non ripresentarsi candidato in questa lotta elettorale.

Tommaso Pulcher.

L'on. Valle così ha poi telegrafato da Bologna:

A Osvaldo Barbacetto
PALUZZA.

Ringraziando amici fedeli onestamente intenzionati mia rielezione mantengo rinuncia.

Valle.

Questo dimostra ancora una volta la lealtà e sincerità di propositi dell'on. Valle; dimostra ancora una volta come fosse un turpe giuoco degli avversari della candidatura del prof. Gortani la manovra di voler cogliere in contraddizione con sè stesso l'uomo che per sei legislature ha rappresentato la Carnia e il Canal del Ferro.

E questo rassicura anche una volta i suoi amici che potranno secondo il suo desiderio appoggiare con animo tranquillo e sereno la candidatura liberale democratica

del prof. Michele Gortani.

Collegio San Daniele Codroipo
L'on. di Caporiacco continua le sue visite nel Collegio.

A S. Vito di Fagagna, nella sala municipale, alla presenza di oltre centocinquanta persone, tra le quali si notavano, sindaco, assessori, consiglieri, Segretario Comunale, maestri e le migliori persone del comune, l'on. di Coporiacco espose il suo programma alle ore 4 pom. di ieri e fu ascoltato con vera attenzione ed applauditissimo.

Egli promise di dare tutto il suo interessamento per quelle opere che ad ogni comune necessitano.

Parlò quindi nello stesso giorno, davanti agli elettori di Moruzzo, dove con nobilissime parole fu presentato dall'egregio sindaco co. Gropplero, il quale tessè le elevate doti e di cuore e di mente di lui.

Il co. di Caporiacco ringraziò il distinto sindaco, per le nobili parole, ed espresse con la conosciuta bella frase il programma politico, accennando infine alla necessità della costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato. Fu applauditissimo.

Come avete annunciato, domenica 19 corr. alle ore 11 ant. parlerà in Camino di Codroipo; alle ore 1.30 pom. a Sedegliano alle ore 4 a Fagagna ed alle ore 5.30 a Maiano.

•••

Ieri l'on. di Caporiacco parlò a Cisterna, nei locali delle Scuole, presenti circa un centinaio e mezzo di elettori, e fu ascoltato e applaudito. Sul finire della sua conferenza, entrò il prof. Fabio Luzzatto, accompagnato dall'ing. Gonano, dal sig. A. Cum e dal sig. Fiascaris.

Terminato dall'on. di Caporiacco il suo discorso, cominciò a parlare il prof. Luzzatto; ma fin dalle prime parole i presenti cominciarono a gridare:

— Fora! fora!... Abbasso il Palazzo di giustizia! Viva Caporiacco! viva il nostro deputato!

Furono vani i tentativi del prof. Luzzatto di parlare, finchè lo stesso on. di Caporiacco non raccomandò la calma. Ma durò poco. Seguì mezz'ora di battibecchi fra il prof. Luzzatto e gli elettori, finchè l'on. Di Caporiacco uscì dall'aula seguito da quasi tutti i presenti.

All'uscir della sala ed alla partenza del prof. Luzzatto, una salva di fischi e altre grida di Viva Caporiacco! viva il nostro deputato! lo salutarono.

L'on. di Caporiacco parlò anche a Coseano, ieri, alle 17; e fu accolto e salutato, dopo l'applauditissimo discorso, da vive ovazioni.

Il candidato clericale ha accettato.

L'avv. Luciano Fantoni, venuta da Roma la deroga al *non expedit* per il Collegio di S. Daniele-Codroipo in favore della sua candidatura ha accettato. Parlerà domani sera, lunedì, alle 18, a Sedegliano.

Collegio Spilimbergo-Maniago.
Conferenza pro Zanardini

Forgaria (*Per telefono*). Ieri sera, nella sala Dri il maestro Antonini tenne l'annunciata conferenza pro Zanardini.

Presenti circa una cinquantina di elettori, tra i quali molti socialisti. Per oltre un'ora l'oratore fu sentito con vivo interessamento. I socialisti presenti riportarono ottima impressione dal discorso del maestro Antonini — tanto che alla chiusa, oltre agli infiniti applausi, fu anche gridato, o Zanardini o Cosattini, piuttosto che Ciriani.

L'avv. Ciriani parla agli elettori

Travesio (*Per telefono*). Ieri a Travesio l'avv. Ciriani candidato liberale democratico, tenne una conferenza agli elettori del paese. Fu invero poco felice e fortunato come l'altra volta. Nell'uditorio si manifestò un malcontento generale, tanto che diversi elettori che prima favorivano la sua candidatura si disgustarono totalmente.

Collegio di Gemona-Tarcento

A Magnano, il candidato dei clericali Angelo Mauri tentò di svolgere il suo programma. Fu presentato dall'avv. Candolini e accompagnato nell'aula dal parroco locale. Per un poco, il Mauri fu lasciato parlare; ma ad un certo punto si scatenò una tempesta di grida, fra cui — Viva Roma intangibile!

— Così la penso anch'io! — esclama il Mauri.

— Non può esser vero, quando siete presentato da gente simile!.. (Alludevasi, probabilmente, all'avv. Candolini, ch'è dei sette consiglieri provinciali temporalisti).

Lo scompiglio è generale. Varie grida ricordano il fallimento del Cotonificio di Val d'Aosta; — Rispondete prima al Tribunale! — si grida. Vedendo che la calma non si ristabilisce, il candidato assieme al parroco e all'avv. Candolini si allontanano e vanno a rifugiarsi in canonica, seguiti dai pochi fedeli. Ivi ci dicono che l'on. Mauri ha parlato.

Dimostrazioni in vista?

Tricesimo, 19 (*Per telefono*). Tutte le case sono tappezzate di manifesti dell'on. Ancona dell'on. Mauri del dott. Celotti.

Il prof. Mauri parlerà oggi alle 13 nella sala Boschetti.

C'è odore di polvere nell'aria. A quanto pare si ripeteranno anche qui le dimostrazioni avvenute a Gemona e Tarcento.

Il sindaco cav. Sbuelz ha dato tutte le disposizioni necesarie perchè tali dimostrazioni si debbano evitare.

Alle 15 l'on. Mauri parlerà a Nimis.

Come il "Corriere del Friuli" spiega il caso dell'on. Mauri.

Accennato al rinvio del processo, fissato, come ieri dicemmo, al 27 dicembre continua:

«Veniamo all'altro addebito quello che riguarda il primo bilancio sociale in base all'art. 247 del Codice di Commercio. L'on. Mauri, come abbiamo già dichiarato, prova e proverà che questo non può minimamente riguardarlo, nè in via diretta nè in via indiretta, perchè egli aveva cessato in qualsiasi modo di far parte del Consiglio, e anche della Società, diversi mesi prima che tale bilancio venisse fatto e presentato all'assemblea sociale. La Patria dice che o il curatore o l'on. Mauri cadono in errore e che su questo si deve aspettare il giudizio del Tribunale. Noi crediamo ed affermiamo invece che può giudicare oggi stesso anche il pubblico, dato che proprio voi al pubblico avete presentato la questione. L'equivoco in cui il curatore e la perizia sono caduti è troppo evidente, perchè non debba essere rilevato e riparato.

«Curatore e perizia si sono basati sul fatto che nei verbali del Consiglio e verbale dell'assemblea non risultano nè le dimissioni presentate e mantenute dall'on. Mauri nè la sua sostituzione con altri nominati al suo posto. Ma questo non può essere affatto un argomento contro il dimissionario. Egli produce i documenti ufficiali del suo ritiro da consigliere e da socio che sono le ricevute postali a firma del Direttore generale a cui doveva essere fatta la notifica. Se il Direttore o i Consiglieri per loro considerazioni di comodo hanno omesso tale comunicazione e non hanno provveduto alla surroga, ciò può creare delle responsabilità a loro carico, ma non a carico dell'on. Mauri che s'era messo in regola coll'annuncio scritto e formale del suo ritiro.

«Ma supponiamo anche per un momento che l'avv. Mauri non avesse in mano questi documenti: supponiamo anche che fosse rimasto in carica per apparenza di legge. Quando risulta nel modo più assoluto e incontrovertibile dagli stessi verbali sociali che egli non partecipò più ad alcuna seduta consigliare, quando risulta nettamente, che non mise più piede agli uffici sociali, che non ebbe la più piccola o lontana parte nella compilazione del bilancio, che non intervenne nè alla seduta consigliare in cui fu deliberato nè all'assemblea sociale in cui fu approvato, non si può certo nè in via morale nè in via legale fargli il minimo carico di ciò che altri hanno fatto senza alcun suo concorso, senza nemmeno ch'egli avesse il minimo sentore delle loro deliberazioni.

«Noi non discuteremo l'appunto che si fa al bilancio. Non è questa la sede competente. Si tratta di vedere se possa impugnarsi un bilancio che, invece di recare al passivo solo la parte di capitale versato, reca tale capitale nell'intiera cifra nominale e in linea corrispondente registra all'attivo fra i crediti sociali i decimi che restavano ancora da incassare. In via contabile il risultato è perfettamente identico perchè la differenza fra attivo e passivo non soffre alterazione: in linea legale invece la questione può essere diversa. Ma tutto questo — ripetiamo — non dobbiamo nè vogliamo giudicar noi. Ciò che occorre rilevare è che l'on. Mauri è perfettamente estraneo a questa questione, perchè alla preparazione e approvazione del bilancio in parola non ha prestato alcun suo concorso nè prossimo nè remoto.»

Lo stesso «Corriere del Friuli» pubblica: *dall'on. Mauri ci giunge l'annuncio ch'egli sporge querela contro la «Patria del Friuli» per diffamazione accordandole piena la facoltà di prova.»*

Collegio di Palmanova-Latisana.
I clericali si astengono.

Per questo collegio, la Direzione diocesana — sentita anche l'Unione elettorale fra i cattolici italiani, — ha dichiarata l'astensione: quindi per questo collegio, vige il non expedit.

Collegio di Pordenone-Sacile.
I socialisti.

Iersera, l'avv. Giuseppe Ellero, candidato dei socialisti espose il suo programma agli elettori, nel Teatro Roma. Dopo di lui, parlò anche l'avv. Guido Rosso.

FAEDIS

La grave disgrazia di un alpino

(*Per telefono*). Nel pomeriggio di ieri sulla riva che conduce a Stremiz accadde un incidente che fu mera ventura se non ebbe conseguenze mortali.

Com'è noto, sul monte Ionnes si sta costruendo un ricovero alpino. Ieri la ditta Ermanno Groppo di Cividale trasportava due carri di travi per tale ricovero. Sulla riva di Stremiz che è molto ripida gli animali facevano gran fatica a trascinarsi il carico e ogni tanto dovevano fermarsi.

Il soldato alpino Angelo Luiso di Maniago volonterosamente porse il suo valido aiuto a uno dei carri. E mentre stava spingendo il carro per di dietro, improvvisamente per il peso delle travi che causa il pendio erano scivolate un po' alla volta sulla parte posteriore del carro questa si spezzò fracassando.

Il povero soldato fu travolto sotto le travi e fu ripetiamo caso miracoloso se non ne rimase schiacciato. Fu estratto sanguinante dalla faccia.

Prontamente fu trasportato all'ospedale militare di Udine.

•••

Abbiamo chieste notizie in Ospedale. Ci si è risposto che al Luisa furono riscontrate ferite multiple lacero contuse alla guancia destra, al mento, alla tempia, per la guarigione delle quali, salvo complicazioni, sarà necessario circa un mese.

Vivi auguri al povero soldato.

CIVIDALE

Istanza per uno sfollamento. — Circola un istanza, raccogliendo le firme di molti esercenti, affinchè la Piazza Foro Giulio venga adibita a mercato per sfollare un pò la piazza Paolo Diacono.

PORDENONE

POZZUOLO

Il concorso alla R. scuola di agricoltura. — Ecco i nomi degli allievi ammessi in questa R. scuola:

Ad un posto gratuito Guido Saggio da Udine

Ai posti semi gratuiti: Agostino De Liva da Bagnaria, Cesare Dell'Anna da Teglio Veneto, Ugo Zaira da Sammardenchia (Pozzuolo), Valentino Molinari da Romans di Varmo, Luigi Nigris di Ampezzo, Francesco Paolini da Oleis, Primo Roselli da Tricesimo.

Ai posti con retta intera Giovanni Chiaradia da Caneva di Sacile, Ciro Zuccini da Spilimbergo, Antonio Soravito da Franceschi di Paularo, Gelindo Gaurini di Sedegliano.

SPILIMBERGO

Donna investita da un automobile

18. Stasera verso le ore 5, una donna di Castelnuovo certa Tonelli Maria fu Francesco m.a Favit, d'anni 56 mentre rincasava, attraversando la frazione di Baseglia evitando una carrozza, non avendo sentito la tromba di una automobile che percorreva la strada nella direzione stessa venne da questa investita. L'automobile sulla quale trovavansi due signore una bambina e lo chauffeur andò a finirla nel vicino fossato.

La donna travolta venne ricoverata d'urgenza al nostro ospitale ove il primario d.r Catastini le prodigò le cure più necessarie. Le fu riscontrata la frattura di una costa e contusioni multiple. Data l'età avanzata la prognosi è riservata.

L'automobile che portava il N. 66-8 rimessa in strada, potè proseguire verso Pinzano. Non conosciamo il nome del proprietario. Trattasi di un puro accidente automobilistico a quanto ci viene riferito.

Cronaca degli affari

Fallimento Gabbana. — Con sentenza 18 ottobre il nostro Tribunale, dietro loro istanza, ha dichiarato il fallimento dei fratelli Antonio e Quirino Gabbana esercenti officina elettrica a S. Pietro al Natisone.

Attivo 40 mila circa, contro un passivo di 70 mila circa.

Giudice delegato avv. Turchetti curatore provvisorio avv. Romano Zuliani di Cividale.

Prima adunanza 31 ottobre. Chiusura verifica 17 novembre.

Fra l'Austria e la Serbia

Si è di nuovo, come suol dirsi, ai ferri corti. La Serbia, com'è noto, nel ricacciare indietro le bande albanesi che avevano invaso territorio assegnato alla Serbia, avvanzarono al di qua del confine e occuparono a loro volta alcuni territori che la conferenza di Londra aveva assegnato alla Serbia. L'Austria e l'Italia fecero passi perchè questi ultimi territori fossero di nuovo abbandonati. La Serbia non lo fece ancora.

L'Austria fece un passo più energico: domandò che l'abbandono avvenga entro otto giorni.

Il presidente dei ministri ungheresi co. Tisza, in una riunione di deputati, fece queste dichiarazioni molto energiche:

— «Sono convinto che la questione va a risolversi nel senso in cui essa è concepita dalla nostra politica estera. La monarchia a.-u. farà valere le sue domande con energia irriduttibile. La Serbia non potrà certamente sottrarsi a questa considerazione.

Di fronte al dubbio manifestato da un deputato se l'Austria-Ungheria abbia la necessaria energia il conte Tisza dichiarò: «La monarchia non solo avrà questa energia, ma la ha già.

Collegio di Udine
L'on Girardini espone il suo programma agli elettori

Nel teatro Minerva l'on. Girardini mentre il giornale va in macchina sta esponendo il suo programma agli elettori convenuti numerosissimi. Fra l'uditorio si nota anche alcune signore e signorine.

Sul palcoscenico intorno al tavolo dal quale l'oratore deve parlare sono disposti parecchi scanni per i rappresentanti di Comuni, di Società, di Istituti.

Tra gli altri notiamo cav. Masotti di Pozzuolo, prof. Scoccianti presidente della Federazione sezione di Udine degli insegnanti scuole medie e poi alla rinfusa, comm. Pecile sindaco assessor cav. Pico, avv. Nardini, cav. Venier, capit. cav. Beltrandi, cav. Someda De Marco di Meretto, cav. Conti ass. Tonini, cons. Larocca, rag. Agnoli, comm. Pennato, sig. Gori, sig. Ario Bastianutti, rag. Cotterli.

Quando l'on. Girardini compare alle 11.15 dall'affollatissimo pubblico scoppia un lungo applauso.

L'on. Girardini comincia poi il suo discorso programma spiegando il motivo per il quale è stato indotto a parlare agli elettori.

Un tumulto.

L'on. Girardini parla per circa un quarto d'ora illustrando la mutazione avvenuta nell'orientamento dei partiti e le cause dell'odierna situazione.

A un certo punto quando venne all'occupazione della Libia dal loggione si fa cadere una pioggia di cartellini multicolori con iscrizioni varie come queste:

Seguendo la via sino ad ora seguita bisogna rinunciare a tutte le riforme interne veramente civili: istruzione, pensioni, diminuzione di dazii che ci affamano a beneficio di pochi speculatori, riforma tributaria, lavori pubblici, ecc.

•••

Poniamo il dilemma: o la vanga o la spada.

Il governo appoggiato dall'on. Girardini ha scelto la spada.

•••

A San Marco l'on. Girardini ha fatto omaggio ai clericali.

La pioggia di cartellini è accompagnata da grida di *Abbasso la guerra, abbasso gli affamatori del popolo, la piazza del pane a Tripoli.* Le grida sollevano proteste e grida di *Viva Girardini fuori i disturbatori.*

Le grida confuse e framiste a fischi si fanno a un certo punto tumultuose. In un momento di calma l'on. Girardini interrotto a ogni frase riesce a dire: Quelli che pensano diversamente di me vuol dire che voteranno contro di me e per altri. (*Chiasso solenne accoglie queste parole. I disturbatori sono soverchiati*).

Una voce da ragazzo grida dal loggione:

— Il benessere di Udine consiste nelle carceri!...

Fischi, grida di fuori. Volano anche ingiurie: vigliacchi! porci!

Fra il pubblico seguono battibecchi. Vediamo il candidato socialista per Cividale sig. Vuattolo che si leva in piedi e lo vediamo contrastare con un vicino.

— Io sono il primo che voglio si rispetti la libertà di parola.

Il clamore dura alquanti minuti.

L'on. Girardini si siede lasciando che i disturbatori si sbizzarriscano.

Si leva poi e tranquillamente dice: Io non sono certamente turbato dalle interruzioni. Sono deliberato di condurre a termine quello che devo dire comunque.

Perchè come io rispetto la libertà degli altri così intendo si debba rispettare il diritto di chi per cinque anni ha rappresentato questa civile città...

E viene a rendere conto dell'opera sua. (*Applausi fragorosissimi alti, solenni con ovazione interminabile finiscono per persuadere i disturbatori a stare zitti per il momento, anche perchè il pubblico sembra stanco delle interruzioni.*)

L'on. Girardini può quindi riprendere interrotto da frequenti applausi e quando parla dell'impresa libica anche da qualche interruzione.

Termina alle 12.05 circa salutato da un'ovazione interminabile.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore al Battaglione Tolmezzo. Somma precedente L. 944.10.

VII. Elenco: Hofmann cav. Maurizio L. 5, Micoli Toscano Giovanni 10. Raccolte nella Bottiglieria Delser di Udine: Degani Ugo 1, Burini Gino 1, Gariatti Domenico 2, Cotterli Francesco 0.59, Parussini Giuseppe 0.50, Attilio Facini 1, Vatri cav. avv. Daniele 5, Domenico Fior 1, rag. L. C De Gasperi 2, Giovanni Antonini 1, dott. Antonio de Senibus 2, De Toma Leonardo 0.50

Raccolte fra il Consiglio della Società dei Reduci e Veterani dalle Patrie battaglie di Udine: Maratti Giusto 10, Conti Luigi 1, Comencini prof. ing. Francesco 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 5, de Belgrado co. cav. Orazio 3.

Raccolte dal sig. Antonio Tamburlini all'Albergo Nazionale: Ribbazzer cav. Otello 2, Antonio Tamburlini 2, Valobra 2, Guasco 2, Zanuttini avv. Secondo 2, Deciani co. comm. Vittorio 5, Fabris cav. cap. Angelino 2, N. N. 1, Schiavi avv. Gino 2.

Raccolte dal rag. Riccardo Cargnelli: Cargnelli Riccardo 1, Guido Baracchio 1, Edoardo Basoli 1, Arrigo Guaglia 1, Giovanni Zampese 0.50, A. S. 0.50, Arm. Forster 0.50, Malagnini Giacomo 1, Valente Alfredo 0.50, Silvano Silvio 1, Lonnario 0.50.

Totale lire 1020.10.

Offerte col mezzo della Patria.

I signori F.lli Tamburlini fu Giuseppe offrono L. 10; il sig. Danielis Angelo, offre L. 1.25.

Comitato forestale

(Seduta del 17 ottobre)

Affari approvati

Sauris. Domanda Snaider per estrazione di materiale. — Condizionatamente.

Forni di Sopra. Domanda Pavoni per taglio piante sotto misura.

Amaro. Domanda Monai Giuseppe per estirpo cespugli.

Ovaro. Domanda Zanier per taglio piante.

Amaro. Domanda Toniutti per ricovero animali. Condizion. — Domanda Agnola per estirpazione sassi. — Idem.

Claut. Costruzione strada.

Forni di Sopra. Istanza Pavoni per taglio piante. Istanza Clerici, id. Domanda Comis idem. idem.

Tramonti di Sotto. Forno di calce.

Arta. Forno di calce.

Bilancio preventivo 1913-14 — Rimboschimenti.

Faedis. Domanda Bortolotti Giuseppe per strazione di cassa e corte in fondo vincolato.

Rinvii

Forni di Sopra. Istanza fratelli Antoniacomi per taglio piante.

Villa Santina. Ricorso Gallo Rodolfo per contravvenzione forestale. — Rinvia alla Prefettura per suoi provvedimenti.

Forni di Sotto. Forno di calce, idem idem.

Decisioni varie

Vendita mobili del Consorzio. Rimboschimenti. Prende atto.

Domanda brigadiere Amati per collocamento a riposo. Ordina sia visitato dal medico.

Domanda Colmar Gioacchino per riatto forno di calce. Parere favorevole.

Forni di Sotto. Domanda Marinoni per concessione pascolo caprino. Parere favorevole.

Cara festa
in una nobile benemerita famiglia

Riposiamo un po' lo sguardo rattristato dallo spettacolo dell'acerba lotta che si combatte con le unghie e coi morsi in tanti luoghi del nostro Friuli; riposiamolo in un tranquillo angolo, in una casa ospitale e benefica dove oggi splende un raggio ben meritato di felicità, nella villa di un onorando gentiluomo: il co. cav. uff. Antonio di Trento. In quella casa oggi si celebra un evento che non frequentemente avviene: le nozze d'oro con la gentildonna contessa Carolina.

Non sapremmo in quale altro modo esprimere la nostra più sentita compartecipazione alle gioie della nobil famiglia, se non associandosi all'affettuosa lettera che, per l'occasione l'on. barone Elio Morpurgo dedicò in una pergamena, all'illustre festeggiato.

Nel giorno sereno, consacrato a una festa intima e cara, a Voi si volge affettuosamente il pensiero di quanti ebbero la ventura di conoscervi. Chè nessuno, se una volta vide risplendere nell'aperta e onesta fronte la infinita bontà del Vostro cuore, potè non amarvi; nessuno, se apprese l'affetto e le cure che voi dedicaste, in mezzo secolo di vita, alla nobile e degna Compagna, alla Famiglia diletta, alla pubblica cosa, e al bene e al progresso della piccola patria, potè, dinanzi a Voi, non sentirsi compreso di reverenza.

Fra le manifestazioni di tanti cuori sinceramente devoti, accogliete dunque, caro conte, con l'affabile consueto sorriso, ed accolga la Contessa Carolina, anche le felicitazioni vivissime, anche i fervidi auguri del vecchio amico.

Elio Morpurgo.

La bollatura delle corrispondenze.

Il Direttore delle Poste ci comunica:

Allo scopo di agevolare il lavoro di bollatura delle corrispondenze ed ottenere impronte nitide e facilmente leggibili l'amministrazione ha creduto opportuno di dotare, per ora, i principali Uffici Postali del Regno di macchine elettriche che compiono il lavoro di bollatura inappuntabilmente in un tempo brevissimo.

Il nuovo sistema per altro non produrrà per intiero gli effetti che da esso si attendono, se il pubblico a sua volta non presterà volentieri l'opera sua, curando la osservanza delle seguenti prescrizioni:

1.o I francobolli dovranno sempre essere applicati all'angolo superiore destro delle corrispondenze.

Evitare che le eventuali intestazioni delle buste occupino tutta la testata delle buste stesse ma siano invece ristrette sull'angolo sinistro in alto.

Comitato dei pensionati dello Stato. — Oggi 19 corr. alle 15 in Via Belloni 3 è convocata la Assemblea straordinaria Generale dei soci del Comitato dei pensionati dello Stato per discutere sulla condotta da tenere nell'attuale momento elettorale e per approvare un memoriale da inviarsi al Governo.

Cappelli per signora

ultimi modelli di Parigi che la Ditta **Rosa Forchero di Torino,** farà esposizione il 21 - 23 corr. nell'Hotel Croce di Malta.

L'avv. Pettoello non è della Direzione Diocesana

Questa dichiarazione, consegnataci ancora sabato nel pomeriggio (prima dunque che a Palmanova l'on. Hierschell tenesse il suo discorso; quale nei punti relativi ha una certa rispondenza) doveva essere pubblicata ieri; ma non ci fu possibile per mancanza di spazio.

Chiarissimo Signore Direttore,

La presente soltanto per affermare che io non ho preso parte ad alcuna riunione per il Collegio di Palmanova-Latisana: — primo perchè *non appartenendo alla Direzione Diocesana* non avrei avuta veste alcuna, secondo perchè non invitato.

Sta il fatto però che in questi giorni, ad alcuni amici di quel Collegio, affermai che una lotta colà non mi sembrava nè opportuna nè conveniente.

Non opportuna per la situazione speciale in cui in questo momento si trovano i cattolici friulani: di lavoro indefesso per l'affermazione vigorosa dei loro principî; non conveniente perchè credo di conoscere sufficientemente il pensiero politico dell'onor. Hierschell circa i punti che maggiormente interessano i cattolici, e non mi sembra che la sua candidatura possa costituire quel pericolo che effettivamente costituirebbe ove l'on. Hierschell partecipasse delle idee espresse dal prof. Cassi nel suo discorso dell'altro giorno a S. Giorgio, discorso disapprovato dall'on. Hierschell, come mi consta per fonte positiva.

Vede dunque, signor Direttore, che si tratta semplicemente d'un'idea mia strettamente personale ed espressa così alla buona, inter amicos, non caldeggiata in assemblee o in comitati.

Con la massima osservanza.

17 ottobre.

Avv. Mario Pettoello.

Giunta provinciale scolastica per le scuole medie

Sulla domanda di sussidio della scuola tecnica pareggiata di Sacile: espresse parere favorevole.

Prende atto dei provvedimenti interni nella scuola tecnica di Tolmezzo. Questi provvedimenti consisterebbero nella modifica del regolamento sul limite d'età per l'ammissione alla scuola, e l'elevamento delle tasse scolastiche,

Discusse e stabilì il calendario scolastico per la scuola media.

A Natale: dalla vigilia a domenica 28, a Carnevale: tre giorni; a Pasqua da giovedì santo a tutta la settimana dopo Pasqua.

Si trattava proprio d'un pallone gonfiato.

E' terminata l'istruttoria a carico del negoziante cividalese sig. Pietro Bulfoni, a contro del quale si elevava grave accusa di sequestro di persona.

Il Bulfoni, che fu arrestato allora, e quindi rilasciato dalle autorità, avrebbe (secondo le narrazioni di qualche giornale) segregata in una stanzaccia lurida una sua cognata mosso da losco interesse.

L'istruttoria fu condotta a termine dal delegato di P. S. di Cividale; e le risultanze furono presentate in questi giorni, corredate dalle perizie mediche, al procuratore del Re cav. Farlatti.

Da quanto ci è dato sapere, tutto starebbe a provare di una gonfiatura.

La perizia stessa dei medici afferma che il Bulfoni fece quanto stava in lui per la cognata, una povera demente affetta da malattie piuttosto ripugnanti.

Egli avrebbe procurato di nasconderla alla curiosità della gente, che si pasce dei malanni altrui non già di occultarla a servizio dei propri interessi.

La povera pazza è sempre internata al manicomio.

In Mercatovecchio ieri a sera venne inaugurato il nuovo esercizio della Ditta Fongaro e C. di Schio, ben nota sulla nostra piazza, questo esercizio oltre ad essere fornito di tutte rinomate specialità in cioccolato e confettture della Fabbrica Fongaro, tiene pure ricco assortimento bibite, birra, vini, e liquori, nonchè il famoso cioccolato liquido caldo, auguri.

Nuovo negozio. - Una splendida vetrina, ieri sera, attirava gli sguardi e i desideri delle persone che passavano da via delle Erbe: quella del nuovo negozio aperto da Aleardo Ronzoni nel vecchio negozio Scrosoppi, il conosciutissimo e bravo artista incisore e gioielliere udinese. Una vera trasformazione del piccolo e simpatico ambiente. Fra luci sapientemente disposte, fiori freschi nelle anfore d'argento ed in un artistica giardiniera spiccavano orologi d'oro, astucci per regali, spille anelli dalle pietre iridescenti, una fantasmagoria di cose belle, moderne, di buon gusto, come la disposizione di tutto l'insieme che rivela nel novello negoziante, esperienza ed amore della sua arte.

Al giovane intraprendente, laborioso, che molti conoscono e stimano, i nostri auguri di prospero avvenire di buoni affari che ricompensino largamente la sua attività e la sua instancabile solerzia.

Funebri. — Alle ore 9 1/2 di questa mattina seguirono i funerali semplicissimi di Luigi Cella, da parecchi anni rimasto completamente cieco. Dopo le esequie in Duomo, ricompostosi il breve corteo, la salma su carrozza di terza Classe partì pel Cimitero. A proposito il Gazzettino di oggi scrive che il Cella fu un prode. Non è vero. Luigi Cella non prese parte a nessuna campagna non era che uno dei fratelli del prode Gio. Batta. Ed è perciò che la Società dei Reduci delle patrie battaglie non mandò la sua bandiera ad accompagnare la salma, mentre invece vi erano alcuni reduci, ma soltanto quali amici della famiglia.

Programma musicale che la Banda Cittadina suonerà oggi domenica 19 ottobre in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 2 1/2 alle 4.

1. Marcia dei Daziori	Perone
2. Andante con moto della 5.a Sinfonia	Beethoven
3. Atto 3.o Boheme	Puccini
4. Atto 3.o Manon	Massenet
5. Ouverture Oberon	Weber

Le mondiali macchine per scrivere *Roial* " si trovano esclusivamente presso il negozio de Puppi Co. Guglielmo 2

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Il programma di cinematografia e di varietà ebbe anche ieri sera un ottimo successo — specialmente per opera del dramma l'«Idolo Infranto» che è un vero gioiello dell'arte cinematografica.

Il numero di varità sostenuto da Dobert il celebre imitatore di animali fu applauditissimo poichè il pubblico si diverte immensamente ed il bravo artistata seppe farsi ammirare per la naturalezza dell'immitazione.

L'impresa informa il pubblico che con odierno telegramma il melodista Enzo informa che trovasi tuttora infermo a Venezia e che perciò bisogna che rinunzi alla scrittura di Udine. L'impresa perciò ha telegraficamente scritturato, per questa sera un'altra troupe di varietà che debutterà questa sera.

Oggi il teatro si apre alle ore 15.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma straordinario per questa sera e domani:

«Gaumont attualità». — Nuova edizione dell'importante Rivista cinematografica delle principali attualità del mondo.

«Trittico infame». — Azione drammatica interessante divisa in due atti. — Meravigliosa film di lungo metraggio.

«Amore e giuoco». — Scena comica tutte le film saranno accompagnate da orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 — Domani alle ore 15.

Lotto Estraz. 18 Ottobre

VENEZIA	12	19	79	38	55
BARI	65	39	22	89	33
FIRENZE	28	37	78	42	19
MILANO	27	16	47	19	11
NAPOLI	69	21	85	35	57
PALERMO	32	78	42	7	88
ROMA	27	61	63	56	89
TORINO	67	5	49	20	75

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 5 al 11 ottobre.

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	9	12
» morti	1	1
» esposti	—	1

Totale 24

Pubblicazioni di matrimonio

Tomaso De Martin elettricista con Emma Cainero casalinga, Ermenegildo Passo meccanico con Emma Dolgos casalinga, Antonio Rizzi falegname con Maria De Luca operaia di cotonificio, Vittorio Angelini ferroviere con Dorotea Chiarelli casalinga, Giovanni Ferrante impiegato con Diloa Luderguani casalinga, Attilio Gobessi agente privato con Teresa De Battista sarta, Paolo D'Amanzo cap. maggiore maniscalco con Maria Bima casalinga, Umberto Chiarandini infermiere con Giovanna Gallino casalinga, Guido Carlo Zamparo falegname con Irma Cucchini casalinga, Antonio Maseri macchinista ferrov. con Maria Rossi commessa di negozio.

Matrimoni

Italico Mattioni impiegato priv. con Giulia Giaccioli sarta, Cristiano Dorigo calzolaio con Luigia De Biaggio casalinga, Gilberto Pitassi agente di commercio con Amedea Passaro sarta, Gio. Batta Della Rossa giardiniere con Irene Scagnetto sarta.

Morti

Elisabetta Varisco ved. Di Bernardo fu Gio. Batta di anni 73 casalinga, Dorina Daunisi di Pietro di mesi 3, Luigia Del Negro di Antonio di mesi 2 e g. 15, Raimondo Madussi fu Antonio di anni 60 calzolaio, Dorotea Picco ved. Bietti fu Giovanni di anni 79 ricoverata, Antonia Botoi-Buligatto fu Antonio di anni 63 contadina, Angelo De Zan fu Antonio di anni 87, Angelica Michelissa fu Giuseppe di anni 34 casalinga, Gio. Batta Gremese fu Andrea di anni 57 cappellaio, Maria Del Fabro fu Francesco di anni 81 casalinga, Ermogene Sgobino fu Gio. Batta di anni 74 bracciante, Paolo Ursella di Giovanni di anni 40 bracciante, Lucia Bortuzza fu Antonio di anni 80 domestica, Luigia Degano di Giuseppe di mesi 5 e giorni 15, Pietro Pellegrini di Emilio di anni 9 scolaro, Luigi Cella fu Giorgio di anni 87 ex agente di commercio.

Totale 16 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Camera di Commercio

Denuncie commerciali presentate durante il mese di settembre 1913.

A. — Costituzione di ditte

14723. — *Sulderzig e Comp.* Udine, fabbrica di cranti acidi. Società di fatto costituita il 1.o settembre 1913 fra i signori Edoardo Sulderzig e Lodovico Bertolussi. Firmati tutti e due, disgiuntamente.

14728. *Astor Giulio*, Udine neg. girovago in formaggi. Dal giugno 1913 Unico proprietario e firmatario.

14731. — *Garbui Gaetano*, S. Vitto al Tagliamento. Commissionario in olii e paste alimentari. Unico proprietario e firmatario.

14732. — *Fratelli Fattori di G. B.*, Pianis (Udine). Dal marzo 1913, società di fatto composta dei signori Ferdinando, Luigi e Francesco Fattori di Gio. Batta. Officina di battiferro per carri da trasporto ed attrezzi per l'agricoltura e carpentieri. Firmatari tutti e tre, disgiuntamente.

14733. — *Turchetto Attilio e Rossi Teresio* Udine. Dal 18 agosto 1913 conduttori di forno di pane, sostituendo il sig. Enrico Caucigh. Firmatario il solo Attilio Turchetto.

14734. — *Ernesto e Ignaio Gremese*, Udine. Dal gennaio 1913, società di fatto composta dei signori Ernesto Gremese fu Domenico e Ignaio Gremese di Ernesto per l'esercizio di un laboratorio pirotecnico. Firmatari tutti e due disgiuntamente.

14735. — *Cossa Giacomo e C.* Tarcento. Dal 1.o settembre 1913 società di fatto composta dai signori Giacomo e Mario Cossa di Giovanni, esercente officina meccanica. Firmatari tutti e due disgiuntamente.

14736. — *Cesare Del Negro* Udine. Dal 26 settembre 1913, negozio per vendita di articoli casalinghi. Proprietaria e firmataria la signora Maria Del Negro fu Agostino Straulino.

B. — Rinnovazione e modificazione delle ditte e della loro rappresentanza

70. — *Banca di Aviano.* Revoca della procura rilasciata dal sig. cav. Danio Tomaselli il 10 dicembre 1903 quale gerente della Banca di Aviano, al signor Gaetano La Iacona (Foglio A. L. N. 20 del 6 settembre 1913).

581. — *Marussigh e Sturolo*, Udine, negozio mercerie. Società di fatto dal 1.o luglio 1913 in continuazione della ditta costituita il 1.o luglio 1903. Proprietari e firmatari i signori Elio Marussigh fu Pietro e Sturolo Enrico fu Francesco.

2774. — *Santin Francesco e figli*, Pordenone, costruzione murarie e lavorazione meccanica del legno. Con provvedimento del Tribunale di Pordenone, la signora Leopolda Toffoli ved. Santin Francesco, venne autorizzata a continuare l'industria e commercio già esercita dal defunto marito nel nome ed interesse del figlio minore Egidio Santin unitamente agli altri figli maggiori di età, Ernesto, Edoardo ed Enrico Santin fu Francesco (Foglio A. L. n. 25 del 24 settembre 1913).

3401. — *S. di Montegnacco e C.*, Udine, conceria. Dal 1. luglio 1913 i signori Sebastiano di Montegnacco e Giovanni Zampieri, di comune accordo, hanno sciolta la società di fatto *S. di Montegnacco e C.* da tale giorno unico proprietario dell'azienda compresi i crediti e debiti procedenti rimane il signor Sebastiano di Montegnacco, che continua l'industria della conceria sotto la ditta *S. di Montegnacco.*

6904. — *Bossi & de Brumati*, Palmanova, drogheria. Dal 8 settembre 1913 sciolta la società e l'esercizio rimane di proprietà del sig. Enrico de Brumati il quale continua sotto il suo nome. Unico proprietario e firmatario.

6987. — *Savorgnan Domenica ved. Cleba*, Palmanova, neg. coloniali e granaglie. Con atto 1.o settembre 1913 la signora Cleba Marcellina cedeva alla signora Savorgnan Domenica il proprio negozio sito in Palmanova.

8574. — *Pietro Pascuttini*, Forgaria, privative e rappresentanze assicurazioni. Dal maggio 1913 neg. vini, liquori e rappresentanze industriali e commerciali. Unico proprietario e firmatario.

8755. — *Luigi Pascuttini*, Forgaria, coloniali, manifatture e sconto di effetti cambiari. In seguito alla morte del titolare, i figli Egidio e Giovanni continuano il commercio sotto la medesima ragione, rimanendo unici proprietari e firmatari.

12634. — *Buiatti Giuseppe*, Udine, fabbrica forme da scarpe e zoccoli. Dal 20 settembre 1913 successe alla ditta Fratelli Buiatti.

14175. — *Burello Santa ved. Novello*, privative, Pavia di Udine. Dal 23 aprile 1912 sostituisce il defunto marito Giuseppe Novello.

14192 — *Gregoratti Irene ved. Uanino*, Pavia di Udine osteria. Successe al defunto marito Uanino Tomaso.

14592. — *Banca di Maniago.* Con atto 2 settembre 1913 il sig. Umberto Plateo fu Luigi, socio accomandante della Banca di Maniago, dichiarò di cedere la propria caratura di L. 11,111.11 al sig. co. Enrico d'Attimis, che accettò per conto della Banca di Maniago (Foglio A. L. n. 25 del 24 settembre 1913).

14727. — *Novello Turivio*, Pavia di Udine, coloniali, osteria e liquori. Dal 23 aprile 1912 successe al defunto fratello Giuseppe Novello. Unico proprietario e firmatario.

14729. — *Mattiussi e & Tela*, Udine, lavorazione del rame. Dal 16 agosto 1913 sciolta la società succedendo il sig. *Ermenegildo Mattiussi* sotto il proprio nome e rimanendo unico proprietario e firmatario.

C. — Cessazione di Ditte.

1191. — *Caucigh Enrico*, Forno, Udine, offelleria e liquori. Dal 15 agosto 1913 cessazione del solo forno da pane nella conduzione del quale successero i signori Attilio Turchetto e Rossi Teresio.

14637. — G. *Cavalloni e & C.*, Udine, studio per copiatura a macchina ed a mano. Cessata col 15 luglio 1913.

14722. *Bertoli Antonio*, Latisana, farmacia. Chiusa dal 16 maggio 1913 per la morte del titolare.

In memoria. — Ricorrendo oggi il trigesimo della morte del compianto *Dott. Tacito Zambelli*, le signore Giulia Zambelli e Figlie Ada Fabris e Lia Nimis, per onorarne la memoria, versarono a questo Comitato la somma di lire 150, per iscrivere il nome del loro Caro nel Libro d'oro dei soci perpetui della *Dante Alighieri*.

La Presidenza porge alle gentili signore vivissimi ringraziamenti.

La voce degli altri.

Mercati cittadini, incetta di generi diversi tutela degli interessi dei consumatori.

Riceviamo:

Va data lode all'autorità del comune di Udine per avere favorito i consumatori colla istituzione in Città del mercato dell'uva da tavola. Infatti nella corrente stagione fu possibile di mangiare dell'uva buona e a prezzi molto limitati. Il mercato dell'uva è stato il completamento di una serie di disposizioni che riguardano il buon andamento dei mercati cittadini, l'incremento dei quali lascia tuttavia a desiderare. Non crediamo che ciò dipenda da mancanza di buona volontà in chi dirige quell'importante ramo di pubblico servizio, che talvolta il troppo zelo gli procura delle ingiuste mortificazioni; ed entriamo a parlare del contegno, e delle esigenze dei rivenditori di piazza i quali pare non vogliano ancora capire qual'è il posto che loro spetta nel ramo commerciale.

Le ultime gazzarre avvenute in Mercatonuovo e Piazza Venerio per la famosa questione dell'uva da tavola, ci offrono l'occasione e buoni argomenti per entrare nel merito della cosa. Le rivendugliole dicono che la vendita al minuto di frutta e verdura è loro direttamente riservata perchè pagano la tassa di posteggio! Noi siamo di parere contrario, poichè da quanto ci risulta la tassa di posteggio si paga per avere il diritto di occupare una determinata superficie, non già per avere il monopolio della vendita dei generi di consumo, in quanto che le nostre provvide leggi non ammettono nel libero commercio alcuna prerogativa nè distinzioni di sorta salve le disposizioni in materia di ordine pubblico.

E che cosa si dovrebbe dire di altri mercati ma specialmente di quello dei polli, dove la tendenza a monopolizzare la merce da parte dei rivendugliolì è così intensa e vergognosa da non permettere addirittura alle buone massaie che frequentano Via Zanon di provvedersi il necessario per le loro famiglie senza dover ricorrere all'ingiusta speculazione dei rivenditori? Per ovviare agli inconvenienti ora lamentati noi siamo d'avviso che l'Autorità del Comune, seguendo le proprie inclinazioni ognora inspirate a modernità di idee e di sentimenti, debba intervenire efficacemente allo scopo di ottenere che i pubblici mercati vengano tenuti colla maggiore libertà a vantaggio del loro naturale sviluppo, sia per agevolare i consumatori nelle quotidiane provviste di roba, emancipandoli da una esagerata ingordigia, sia per non turbare la fiducia dei produttori diretti i quali, disgustati dal trattamento che ricevono da chi vuol compiere ad ogni costo l'incetta dei generi destinati alla libera vendita, disertano le nostre piazze per recarsi in altri paesi, con grave pregiudizio dell'economia delle nostre famiglie.

Ritorneremo sull'argomento.

Alcuni Consumatori

— Udine Tip. Domenico De Bianco